

Niente ravviva, anima o stimola l'attenzione come il tocco esperto di un'altra persona. Malgrado l'abbondanza ipertecnologica di cui disponiamo, tale contatto è nutrimento vitale e la nostra cultura ne è comunque affamata.

Questo libro, frutto di un lungo viaggio condotto da Carola Beresford-Cooke nel regno dello Shiatsu, è esso stesso una forma di contatto. Sfogliando le sue pagine si avverte il piacevole supporto di una mano sicura e agile che guida in quest'arte antica e sempre attuale.

Lo stile di Carola è pacato, ma non tralascia alcunché. Dalla struttura ci porta fino all'anima di questa forma d'arte, muovendosi dalla storia dello Shiatsu alla scienza moderna, dalla cura di sé agli strumenti del mestiere, sempre con pazienza e allegra praticità. Il «viaggio intorno al corpo» è poi completato con linee vivaci, le linee dei meridiani in questo caso, mostrate in modo chiaro e conciso.

La vivacità appare nei numerosi rimandi poetici e psicologici che Carola trae dai canoni della medicina tradizionale orientale, armonicamente mescolati con la sua considerevole esperienza personale. Per raggiungere questi risultati l'autrice ha affrontato i classici e ne ha valutato l'importanza, così da poter adattare la tradizione alle condizioni attuali.

Nessun libro è ormai solo un libro: il DVD allegato aggiunge padronanza e fiducia nei confronti delle tecniche apprese. Tutto questo, insieme alle dettagliate appendici e all'indice, fa sì che la nuova edizione del libro sia un manuale insostituibile e fondamentale nella propria biblioteca.

Ogni antica arte – yoga, Qi Gong, nutrizionismo – merita il rispetto di secoli di pratica. Inol-

tre, ognuna di esse è attualmente ritenuta in grado di dare una risposta alla domanda più sentita nella nostra epoca: come trovare (e mantenere) l'equilibrio tra il nostro corpo «primitivo» – rimasto essenzialmente invariato dall'epoca della scoperta del fuoco – e il nostro nuovo ambiente elettronico, nel quale diventiamo noi stessi macchine? In altri termini, cosa può alleviare la tensione?

Una risposta esauriente alla domanda è mantenere il contatto con il nostro corpo ed esserne consapevoli: esattamente ciò che avviene con un trattamento shiatsu, grazie al suo approccio flessibile e rivolto al corpo nella sua interezza. Recenti prove dimostrano la sorprendente capacità del tessuto connettivo – la complessa matrice extracellulare che crea l'ambiente delle nostre cellule – come nostro organo di senso più sviluppato (Schleip 2003). Quando ci muoviamo, è principalmente attraverso tale matrice che lo percepiamo, e non, come normalmente si ritiene, tramite i muscoli.

Inoltre, possediamo nuove documentazioni che confermano l'esistenza di una comunicazione meccanica e diretta tra le mucose colloidali e le fibre del tessuto connettivo lasso sotto la pelle (dove si ritiene scorra il Qi) (Ingber 2003; Guimberteau 2004, 2009; Langevin 2004, 2009; Huijing 2009). Queste scoperte e altre ancora danno prova del fatto che i versatili tessuti molli sottocutanei, sede dei punti di pressione (Tsubo) e zona in cui la pressione stessa è avvertita come rete di rapporti biomeccanici estesi a tutto il corpo, siano i protagonisti del nostro sistema energetico.

Nel tempo si è visto come lo Shiatsu sia un potente strumento in grado di riportare il corpo

al giusto equilibrio attraverso piccoli adattamenti a livello somatico esercitati sulla sensibile membrana neuro-miofasciale.

Per chi è stato chiamato a praticare quest'arte – e a permettere all'arte stessa di praticare su di sé – è giunto il momento di fare un profondo

respiro, rilassarsi e farsi prendere completamente da questo libro: siamo nelle mani esperte di un maestro.

*Thomas Myers*  
*Autore di Anatomy Trains*  
*Direttore di Kinesis, Inc.*

Lo Shiatsu è un'arte che comprende intuizione, creatività e risposte individuali, come pure conoscenza e abilità; tuttavia l'opinione corrente riguardo alle discipline complementari continua a irrigidirsi su posizioni prettamente razionali. Malgrado gli anni di pratica e l'esperienza pluriennale acquisita, persiste un pregiudizio secondo il quale inganniamo la gente.

È un'esigenza naturale quella che ci spinge a cercare una forma di riconoscimento per la nostra pratica. Le terapie complementari sono spesso rigettate in quanto infondate, quando in realtà vantano una tradizione millenaria che aggrunge autorevolezza al trattamento stesso. La più totale osservanza di tale tradizione e la mancanza di fiducia che talvolta grava sulle nostre esperienze attuali possono diventare un freno che ci trattiene dall'imboccare nuove strade, a meno che non siano state descritte nel *Ling Shu*.

Fino a poco tempo fa il praticante shiatsu è stato afflitto da un dilemma: fidarsi dell'esperienza e dell'intuizione personali, della ricchezza multisensoriale degli ambiti in cui l'esperienza stessa conduce – e quindi ritrovarsi alla deriva tra una moltitudine di professionisti, senza una tradizione trascritta, e quindi poco «concreta» agli occhi degli esperti – o seguire i precetti degli autori, principalmente maestri della tradizione erboristica e agopunturale cinese e giapponese, che definiscono e classificano i processi di guarigione in protocolli da seguire, ma che non sembrano lasciare spazio all'esperienza?

Fortunatamente la scienza si è messa al passo con lo Shiatsu. La biologia riduzionista ha finalmente raggiunto i risultati ottenuti ottant'anni prima dalla fisica:

Numerosi biologi comprendono ora che il loro approccio ha toccato il limite. I sistemi biologici sono estremamente complessi e hanno proprietà che non possono essere né spiegate né pronosticate studiandone le singole componenti. L'approccio riduzionista – benché efficace nella prima fase della biologia molecolare – sottovaluta questa complessità e ha inoltre un'influenza negativa che si estende alle varie aree di ricerca biomedica.

Van Regenmortel 2004

Pare inoltre che diversi scienziati stiano lottando per liberarsi dalle costrizioni imposte da ciò che si dovrebbe pensare per andare incontro alle discipline complementari nel misterioso ambito di ciò che realmente accade. La scienza sta iniziando a riconoscere il ruolo delle cariche elettriche, del magnetismo e della gravità nei processi biologici: ne risulta una nuova possibilità di reinterpretare gli antichi testi di medicina cinese.

L'analisi dell'intero tessuto della vita in relazione al campo terrestre ci avvicina da un lato all'interpretazione e alla comprensione della nostra esistenza come una relazione tra noi, il pianeta e i suoi abitanti, dall'altro al riconoscimento del rapporto tra mente e corpo.

Questo processo è certamente liberatorio, in particolare per lo Shiatsu, che può fare riferimento a fonti tradizionali e moderne sia per la teoria sia per la pratica. Mentre la biologia si addentra nell'esame dei processi, degli scambi e dei flussi di informazioni all'interno del sistema del corpo, la teoria dei campi elettromagnetici\*

\* La teoria dei campi fa riferimento alla meccanica quantistica. [N.d.C.]

fornisce una base per avvalorare per le nostre esperienze. Ciononostante sono necessari ulteriori studi sul ruolo della coscienza in relazione al corpo prima di poter riconoscere il potere che l'immaginazione e l'intuizione esercitano nella nostra esperienza.

Quando scrissi la prima edizione di questo libro, mi ero timidamente attenuta all'autorità dei testi di medicina tradizionale cinese. Ora, diciassette anni dopo, sono stata più audace.

Una parte sostanziale del materiale nuovo o aggiornato per questa terza edizione deriva dalla mia rivisitazione di ricerche e scritti scientifici effettuata in questi anni, in particolare del testo di James Oschman, PhD, che ha saputo collegare tra loro i risultati di studi condotti in tutto il mondo e in ambiti tra loro differenti, realizzando un affascinante caso di «medicina energetica».

Alcune integrazioni derivano invece da riflessioni sulle esperienze mie e dei miei colleghi nella pratica shiatsu; tali parti riguardano la consapevolezza e l'intenzione e la loro relazio-

ne con la teoria dei campi elettromagnetici, questioni non ancora dimostrate scientificamente, ma ampiamente confermate dall'esperienza.

Ritengo che sia giunto il momento di creare un nuovo vocabolario per lo Shiatsu, come risultato dei progressi nell'apprendimento scientifico.

Lo Shiatsu non è né è mai stato invischiato nella storia plurimillenaria della medicina tradizionale cinese; tuttavia può ancora attingere da questa fonte, se necessario. Lo Shiatsu ha tutte le potenzialità per dare vita a una letteratura e a un'eredità documentata autonoma, che l'allontana dalla presunta dipendenza dall'agopuntura, di cui era ritenuto una versione complementare.

Grazie ai numerosi contributi di coloro che si impegnano per definire e registrare le meravigliose qualità che affrancano le manipolazioni shiatsu dalle altre, quest'arte ha finalmente l'opportunità di far riconoscere la sua forza, la sua efficacia e la sua bellezza.

Ringrazio i miei principali maestri, Choegyal Namkhai Norbu e Pauline Sasaki, dai cui insegnamenti ho tratto ispirazione e conferma per tutte le mie esperienze nell'ambito del corpo, dell'energia e della mente.

Così pure ringrazio Shizuto Masunaga Sensei, ormai non più tra noi, per il suo inestimabile contributo allo sviluppo dello Shiatsu.

Un grazie sincero al mio primo maestro, Wataru Ohashi, per avermi introdotto alla fluida esperienza dell'Ohashiatsu, e al mio collega Clifford Andrews, per il suo lavoro utile ai fini della comprensione del Ki.

Sono riconoscente a Vivienne Lo, storica della medicina al Wellcome Institute di Londra, per avermi parlato della storia della medicina cinese durante i nostri incontri e per aver gentilmente condiviso con me le sue immagini delle statuette di legno di Mianyang.

Grazie di cuore a Elcio Carrico per le sue bellissime fotografie. Elcio è un noto fotografo nel suo paese, il Brasile, e noi siamo stati estremamente fortunati a poter sempre contare sulla sua professionalità. Durante le riprese Elcio ha acquisito alcune competenze di Shiatsu e s'interrogava sull'uso della mano madre mentre stava pericolosamente appollaiato su una scala a pioli in equilibrio tra due armadi.

Ringrazio Rosana Ioris e Marcella Haddad per avermi fatto conoscere Elcio e aver organizzato le riprese. Rosana e suo marito John, inoltre, ci hanno messo a disposizione la loro casa per una settimana per scattare le fotografie di Shiatsu. John ci ha poi offerto la musica da meditazione, per non parlare di un eccellente stufato.

La mia gratitudine va a Jane Lyons, Peter Camp, Dinah John e Rosana Ioris-Dear, che ap-

paiono nelle fotografie, per la loro pazienza, generosità e abilità nella pratica shiatsu.

Abbiamo realizzato il DVD in un gelido weekend di novembre a Edimburgo. Tamsin Grainger, oltre a fornirci il futon e a organizzare e istruire i modelli, ci ha pazientemente spiegato le tecniche di ripresa. Ringrazio Tamsin e anche i miei modelli, Janin, Lucy, Tim e Colin. Apprezzo anche il duro lavoro e il buonumore di Cameron e Iain, che si sono occupati dell'aspetto tecnico, e di Natalie «Popsocks» Meylan, che ci ha assistito in tutti i modi. Ci siamo divertiti molto mentre rabbrivivamo dal freddo.

I miei ringraziamenti vanno alla dottoressa Jean Madeley, a Eleri Walters, a Pat Williams e a Tamsin Grainger (ancora una volta), che hanno letto alcuni capitoli del libro, dandomi degli utili consigli. Molte grazie anche ad Akiko Davies per la calligrafia giapponese.

È consuetudine che gli autori ringrazino il proprio editor, ma Claire Wilson, il mio curatore editoriale, merita molto di più di un semplice grazie. La sua dedizione, gentilezza, comprensione e il duro lavoro che ha svolto nell'interesse mio e del libro hanno la mia più sincera gratitudine e riconoscenza. Grazie, Claire, sarai sempre la benvenuta in Galles!

Ringrazio tutti i miei cari amici e colleghi di shiatsu per il loro supporto, l'incoraggiamento, il contributo, l'umorismo, ma anche semplicemente per esserci. In particolare vorrei ringraziare i miei colleghi Nicola Pooley, Clifford Andrews e Paul Lundberg per gli anni di amicizia e collaborazione fecondi; ringrazio anche Liz Welch per l'aiuto con i termini Kyo e Jitsu.

*Carola Beresford-Cooke  
Llangrannog, 2010*



## Presentazione dell'edizione italiana

指  
压

Con piacere ho curato e presento la terza edizione italiana di questo libro, a circa dieci anni dalla prima pubblicazione.

In riferimento allo Shiatsu italiano, in quest'ultimo decennio abbiamo potuto registrare notevoli cambiamenti, ma ricordiamo che fin dalla nascita si è organizzato e ha operato per la crescita, la qualificazione e la diffusione di quest'arte in Italia e in Europa. L'ha fatto con la Federazione Nazionale attraverso l'elaborazione di criteri di formazione per le scuole e l'istituzione di un esame per operatori professionisti, e ha stimolato in generale un'azione di studio e ricerca con l'organizzazione di seminari e convegni.

Testi come *Shiatsu, Teoria e Pratica* di Carola Beresford-Cooke certamente affiancano e facilitano anche questo lavoro.

Ma, in Occidente, lo Shiatsu in generale ha sempre suscitato interesse nel pubblico e molte persone si sono avvicinate a quest'arte sia come fruitori sia come studenti e operatori. Quindi si è reso indispensabile poter attingere a testi che abbracciassero tanto gli aspetti tradizionali quanto quelli moderni della disciplina. E anche in quest'ambito *Shiatsu, Teoria e Pratica* è una fonte preziosa, perché con profondità, serietà e chiarezza delinea un quadro preciso della tecnica, presentandone i principi fondamentali e accompagnando il lettore nell'acquisizione delle attitudini e delle conoscenze necessarie a una pratica adeguata.

Lo Shiatsu ha numerosi stili – a volte molto diversi tra loro, ma comunque basati su una radice comune – che richiedono al praticante una profonda conoscenza delle tecniche di base e una consolidata esperienza di operatore e studioso della materia.

Conoscenza che passa anche dallo studio teorico di vari testi, sia di autori italiani sia stranieri, che permettono di avere una concreta visione della materia nei suoi vari aspetti, in quanto frutto di una profonda preparazione e serio impegno. Tra questi libri, *Shiatsu, Teoria e Pratica* di Carola Beresford-Cooke si inserisce certamente tra i più significativi e rappresenta un manuale di base fondamentale.

Tuttavia lo Shiatsu è una disciplina, e come tale si apprende nella pratica. La percezione sottile dell'energia non è un argomento da leggere solo nei testi antichi e moderni, bensì una reale esperienza sensoriale. Per arrivare a sviluppare adeguatamente la capacità percettiva sono richiesti tempo, applicazione e la guida di un insegnante esperto (in Italia e nel Regno Unito si richiedono almeno tre anni di formazione per diventare operatore professionista).

Nondimeno, oltre alla pratica è necessaria la teoria, che lo Shiatsu trae da un lungo percorso nella tradizione del pensiero orientale e che ben può essere appresa da un libro. Chiunque desideri avvicinarsi a questa disciplina deve perciò confrontarsi con una visione dell'essere umano diversa da quella a noi abituale. La presenza di differenze tra i vari stili di Shiatsu è peraltro un arricchimento anche per i professionisti, che possono trovare interessanti spunti nella lettura dei vari testi.

Ma un libro come questo ha senza dubbio anche il valore di far conoscere al grande pubblico cosa sia realmente lo Shiatsu, in quanto propone un aspetto informativo generale che può compensare quella scarsa e superficiale informazione che viene presentata quotidianamente dai mass media.

Non stupisce quindi il grande successo che le due passate edizioni hanno avuto presso il pubblico italiano per aver risposto alla necessità di avere testi in grado di dare chiare interpretazioni e riferimenti alle informazioni storiche come solido sostegno della teoria shiatsu.

Questo in quanto la ricerca iniziale, che non solo in Italia, ma anche in Europa, ha contraddistinto la pratica dall'esordio dello Shiatsu, ha portato una moltitudine di declinazioni che, pur arricchendolo, ne hanno limitato la chiarezza e la corretta diffusione.

È sempre più necessaria, pertanto, una chiara definizione delle fonti, accompagnata da un approfondimento costante; come pure la rivisitazione del metodo originale deve avere una ben netta area di collocazione. Carola Beresford-Cooke ha il grande pregio di mantenere chiare e distinte le fonti da cui trae spunto, pur proponendo nuovi dettagli e nuove idee.

In particolare, lo stile del maestro Masunaga ha avuto differenti interpretazioni dai suoi allievi, e lo stesso Masunaga, che era un grande studioso, ha innovato lo Shiatsu integrando tecniche e teorie in cui il suo sapere rimane sullo sfondo.

A noi occidentali questo sapere sembra scontato, avendolo ricevuto durante la formazione. Però poi ciò che sperimentiamo spesso è un senso di frustrazione quando, di fronte alla necessità di integrare veramente questo bagaglio culturale così diverso dalla nostra tradizione, vediamo e viviamo le difficoltà di paradigmi differenti. Differenti anche all'interno della stessa dimensione orientale, e non solo per le indubie problematiche relative prettamente alla traduzione linguistica, ma anche a dimensioni di culture millenarie (cinese e giapponese), nelle quali spesso gli stessi concetti (ad esempio, vuoto e pieno) rispondono ad approcci diversi.

Dobbiamo quindi comparare costantemente le idee tra loro per mettere bene in evidenza cosa sono la teoria della MTC e quella di Masunaga. Questo è ciò che fa Carola Beresford-Cooke all'interno del testo. Un approccio serio, credibile e indispensabile per comprendere gli aspetti complessi dello Shiatsu dei nostri giorni.

L'autrice è una professionista più che trentennale, con una profonda esperienza didattica

e professionale, e uno stile di scrittura gradevole e di facile lettura anche negli argomenti più tecnici.

Osservando in dettaglio il suo lavoro, possiamo dire senza dubbio che è riuscita a sintetizzare perfettamente non solo le procedure tecniche o la teoria che fanno parte della disciplina shiatsu, ma ha anche avuto l'impareggiabile dono di presentare le esperienze che coinvolgono tutto il mondo dei professionisti. Una delle sue caratteristiche è proprio quella di aver condiviso esperienze con diversi operatori shiatsu e di essere riuscita a cogliere e a sistematizzare in questo testo non solo le risposte, ma anche le domande che spesso sorgono tra colleghi. Sincronizzarci con il mondo dello Shiatsu e farci partecipi delle domande e delle risposte che ci coinvolgono nella nostra vita professionale è un aspetto evolutivo del professionista che tutti dovremmo coltivare.

Questa capacità di Carola Beresford-Cooke la fa particolarmente amare perché riesce a mettere ordine nel «puzzle» delle informazioni e delle esperienze comuni. Se il grande argomento della prima edizione era l'armonizzazione della teorie di Masunaga con la MTC, nella seconda edizione l'ha integrato riprendendo alcuni temi (Vaso Governatore, Vaso Concezione, l'azione dei punti) che erano piuttosto carenti nella pratica di Masunaga.

In questa terza edizione, l'autrice analizza e propone l'ulteriore maturazione dell'operatore shiatsu, aprendo uno sguardo sui molteplici stili che fanno parte della nostra disciplina. Inoltre, aggiunge un altro termine di confronto: il campo bioenergetico umano in relazione chiara e coerente al Qi.

L'operatore shiatsu oggi ha molteplici strumenti che lo rendono capace di presentarsi come un vero professionista, e Carola Beresford-Cooke ci dà ancora una volta una marcia in più per comprendere i due temi fondamentali della nostra disciplina: da una parte affronta con concretezza e modernità la questione di cos'è l'energia vitale e come padroneggiarla, dall'altra spiega quali tecniche e quali punti utilizzare per i problemi e i disturbi più comuni che fanno parte della quotidianità dell'operatore shiatsu.

L'originalità e la saggezza dell'autrice si ritrovano anche in altri aspetti: se i testi di Shiatsu più famosi scritti dai maestri Masunaga, Namikoshi e Ohashi hanno immagini in cui è l'uomo che tratta una donna, in quelli di Carola Beresford-Cooke c'è un'inversione di tendenza, quasi a rimarcare che lo Shiatsu si evolve anche culturalmente attraverso le immagini e i termini utilizzati; nella prima edizione inglese, in tutte le tecniche presentate è la praticante donna che tratta un uomo. Un bell'esempio della determinazione e della chiarezza della nostra autrice, confermato da un'altra osservazione: nel mondo anglosassone le donne insegnanti di Shiatsu sono più prolifiche, e dunque giustamente più citate da Carola; tra queste amo ricordare in particolare Pauline Sasaki, scomparsa recentemente, che abbiamo avuto entrambi come collega e maestra.

In relazione a questo, da sottolineare è la mancata attenzione dello Shiatsu occidentale, e soprattutto italiano, all'aspetto femminile in genere e alla maternità in particolare. Come ricorda S. Yates, ciò è dovuto al fatto che sono stati maestri giapponesi a trasmettere lo Shiatsu in Occidente, «dimenticandosi» la più concreta e mirata applicazione dello Shiatsu alle modificazioni energetiche in atto nel corpo della donna. Carola Beresford-Cooke a questo proposito dedica ampio spazio nel suo testo, fornendo anche approfonditi consigli su come affrontare la maternità, in qualche modo sanando così una mancanza di attenzione e di comprensione della dimensione energetica femminile.

Altro aspetto focale di *Shiatsu, Teoria e Pratica* è l'attenzione alla profonda importanza dell'ambito energetico nel trattamento shiatsu e della coniugazione di stili diversi in un coerente esempio di sincretismo tecnico-culturale.

Questo testo, infatti, permette con la sua chiarezza espositiva di affrontare per gradi l'insegnamento di una solida didattica basata sull'esperienza dell'autrice, che arricchisce la nostra pratica di operatori shiatsu professionisti.

Inoltre, fornisce utili chiarimenti sull'interpretazione delle differenze tra le teorie fondamentali dello Shiatsu (Masunaga, MTC) e i relativi più comuni errori interpretativi e di utilizzazione.

L'aspetto energetico è particolarmente rile-

vante nello stile Masunaga sia per la maggior estensione dei meridiani di trattamento, sia per la necessaria esposizione del metodo di valutazione di Kyo e Jitsu. Ampie spiegazioni sul metodo di trattamento e sull'interpretazione della posizione dei meridiani nel corpo arricchiscono la base teorica, per cui anche il professionista può trovare spunti interessanti per il suo aggiornamento.

Inoltre, la visione energetica del trattamento shiatsu è discussa approfonditamente integrando negli esercizi propedeutici al trattamento il concetto di polarità manuale (Polarity).

Gli argomenti spaziano dalla didattica all'esercizio personale, alle tecniche e ai punti per i disturbi più comuni, sempre con lo stesso stile chiaro e coinvolgente come raramente si può trovare in testi di Shiatsu.

Né mancano le localizzazioni dei punti di trattamento, che sono dettagliatamente descritti nella funzione energetica, favorendone così l'utilizzo mirato.

Anche in questa edizione sono presenti due appendici specifiche di approfondimento del patrimonio teorico-pratico dell'operatore: una dedicata al Vaso Governatore e al Vaso Concezione, la cui importanza è così rivalutata a uso soprattutto per gli operatori di stile Masunaga, l'altra alle strategie di trattamento in specifiche situazioni, come ad esempio per i problemi digestivi o le algie dorsali. Il repertorio molto ampio di intervento allarga notevolmente la sfera d'azione dello studente, aiutandolo ad affrontare con sicurezza situazioni comuni ma non ancora sperimentate o conosciute.

Inoltre, la descrizione accurata e l'illustrazione del percorso dei meridiani e delle metodiche di trattamento sono associate alla spiegazione su come localizzare i punti di trattamento a reazione nota.

La presenza di casi clinici in cui viene spiegata la relazione della teoria con il trattamento aiuta lo studente ad addentrarsi nelle tecniche e a sperimentarle con sicurezza.

La novità di questo testo è l'allegato DVD, che contiene le dimostrazioni visuale e la spiegazione verbale delle tecniche presenti nel testo. Per chi conosce l'inglese, è possibile sfruttare ulteriori informazioni via web.



E infine, una puntualizzazione sui termini utilizzati nella traduzione italiana: «operatore shiatsu», da sempre usato per denominare la nostra professione, è stato impiegato raramente nel testo, si è preferito avvalersi della voce «praticante shiatsu». Il termine «operatore», seppure ufficiale, non dà l'idea della competenza tecnica necessaria nella gestione del Ki. Tanto meno si è

usato «terapista» o «terapeuta», che attiene alle categorie sanitarie e che non ha quindi relazione con la nostra professione, mentre nel Regno Unito la differente legislazione riconosce la formazione dell'operatore shiatsu quale «terapista energetico».

*Gianpiero Brusasco*  
*Direttore del Centro Tao Shiatsu*